La cerimonia inaugurale nel capoluogo lombardo

L'anno giudiziario: il P.G. milanese contro capelloni e divorzio

Il dott. Trombi si è fatto sostituire dall'avvocato generale, Pontrelli, le cui posizioni non sono meno reazionarie - Denuncia della crisi della giustizia, ma non delle vere cause

Dalla nostra redazione

MILANO, 10.

L'anno giudiziario è stato inaugurato a Milano con un discorso dell'avvocato generale Antonio Pontrelli, che sostituiva il procuratore generale Pietro Trombi, ormai alle soglie della pensione. E' stato un discorso ambiguo e reltivo, che potrebbe essere così riassunto: denuncia della bancarotta della giustizia, ma travisamento delle vere cause; dura critica, ma da destra, al pochissimo fatto dal governo per porvi rimedio; attacco moralistico al divorzio e... ai capelloni! Il ministro on. Reale, presente alla cerimonia, si è sorbita la lezione, d'altronde meritata: quando non si ha il coraggio e la volontà di portare a fondo una politica di riforme, quel che si ottiene è di farsi attaccare da sinistra e svillaneggiare da destra.

Il dr. Pontrelli ha iniziato negando che esistano oggi fra i magistrati «*fratture, schieramenti su opposti principi ideologici*»: queste sarebbero solo: «*interpretazioni allarmistiche e tendenziose, che rivelano inconfessati disegni*». Parole per lo meno disinvolte, quando è ormai chiaro a tutti che oggi la magistratura è divisa tra coloro che intendono applicare la Costituzione e coloro che la ignorano. Basterebbe per convincersi di questo l'episodio della *Zanzara*, di cui proprio il dr. Pontrelli fu uno dei protagonisti, quando, a nome di Trombi, scrisse quella richiesta di trasferimento del processo di appello a Genova, che offese non solo i giudici ma tutta la cittadinanza milanese.

Entrando nel merito, l'avvocato generale ha riferito che la litigiosità è ulteriormente diminuita (ma, a suo parere, solo perchè gli italiani, ormai privi di fiducia nella giustizia, ricorrono, appena sia possibile, a compromessi e a transazioni private) mentre i processi in arretrato sono aumentati. Ciò è la conseguenza del fatto che, nel campo dei rimedi, «*resta ancora tutto da fare e quel poco che si è fatto non ha risolto nulla; nessuna soluzione soddisfacente è stata data ai problemi di fondo, come quelli delle circoscrizioni giudiziarie, della migliore distribuzione dei magistrati fra i vari uffici e soprattutto quelli del potenziamento dei servizi ausiliari e della loro riorganizzazoine su basi moderne*». Il che è vero ma fino a un certo punto, poichè i vari problemi di fondo sono piuttosto quelli della riforma dell'ordinamento giudiziario, della riforma del Consiglio superiore della magistratura, delle leggi, da rendere conformi alla Costituzione.

L'avvocato generale ha quindi dato atto al governo di aver avviato la riforma del codice di procedura civile, sostenendo però che essa è la meno urgente e che comunque non dovrebbe essere radicale. Poi ha criticato, e giustamente, la recente innovazione che allarga la competenza dei Pretori e dei Conciliatori e che, non essendo stata inserita in una riforma organica, appesantirà solo ulteriormente il lavoro delle Preture e dei Tribunali. Infine ha attaccato anche la recente legge Breganze sulla promozione dei magistrati, dimenticando però di dire che essa è il *meno peggio* di fronte agli atteggiamenti ultra conservatori degli alti magistrati.

Tornando alla litigiosità, l'avvocato generale ha denunciato lo aumento dei fallimenti, dovuti anche a «*gestioni dissennate, temerarie, ad abusivo ricorso al credito, a dilapidazioni, megalomania, incompetenza, spregiudicatezza di molti imprenditori*»; l'incremento delle cause di lavoro; e infine il raddoppio, nel corso degli ultimi 6 anni, delle cause di separazione fra i coniugi.

Notando che «*il primato delle separazioni spetta alle giovani coppie*», il dottor Pontrelli non ha trovato di meglio che indicare la causa nella «*nuova maniera di concepire il matrimonio, come una associazione di interessi materiali*» (quasi che non fossero mai esistiti nel passato matrimoni di interesse, a base di dote, ecc.). Ma l'argomento è servito all'avvocato generale come trampolino di lancio per una carica a fondo contro il divorzio, che sarebbe voluto da una minoranza di «*coppie infelici, più spesso colpevoli che vittime*» senza tener conto del «*danno che in una società moralmente labile può cagionare la consapevolezza di una disciplina rilassata del vincolo...*». Neppure il cosiddetto «*piccolo divorzio*» sarebbe ammissibile perchè l'aver compreso fra le ipotesi di scioglimento la separazione di fatto per almeno cinque anni permetterebbe di rompere il matrimonio «*con estrema facilità*». Così il «*divorzio senza aggettivi entrerebbe a bandiere spiegate nella ridotta indifesa della famiglia italiana!*». Affrontando infine la relativa questione costituzionale, il dottor Pontrelli ha sostenuto che questa si porrebbe solo nei casi dei matrimoni religiosi e non in quelli civili. Morale: adottando il divorzio gli italiani arriverebbero in ritardo ad esperienze già concluse presso altri popoli, ad esempio quelli dell'Europa orientale che starebbero modificando l'istituto (ma non sopprimendolo!).

Passando alla criminalità, l'avvocato generale ha affermato (in contrasto col procuratore generale della Cassazione ed anche con i locali organi di polizia) che «*il delitto progredisce in tutto il territorio del distretto, per quantità ma soprattutto per gravità: furti, rapine, bancherotte, reati della legge Merlin, delitti di onore importati dagli immigrati meridionali*» (e che, anche per l'oratore meridionale, andrebbero considerati omicidi semplici).

Sono seguite altre dure critiche al progetto di riforma del processo penale che avrebbe, ahimè, il difetto di sottrarre l'istruttoria al P.M., di introdurre l'interrogatorio incrociato (in realtà svuotato di ogni senso, mantenendosi l'istruttoria scritta) e infine, nella coda il veleno di accrescere i diritti del cittadino a scapito della cosiddetta «*difesa della società*». Il dottor Pontrelli se l'è quindi presa anche con l'ultimo congresso dei comitati misti di azione dei magistrati e avvocati per la riforma della giustizia, poichè in quella sede qualcuno avanzò la proposta di ridurre il P.M. a semplice funzionario dell'esecutivo. L'avvocato generale si è ben guardato dal chiarire che tale proposta era stata avanzata come rimedio all'ambigua figura e agli attuali eccessivi poteri del P.M.

Ultimo capitolo, la delinquenza minorile. Dopo aver denunciato la drammatica situazione del nostro Tribunale dei minorenni (3 giudici e un solo P.M., che svolgono anche altre funzioni, per 3 mila processi penali, 600 pratiche amministrative, 800 pratiche civili all'anno, mentre occorrerebbero almeno 15 giudici ed altrettanti cancellieri!) l'avvocato generale ha voluto spiegare perchè anche in questo campo la criminalità sarebbe in aumento: «... *si guardano con occhio indulgente e talvolta con malcelata simpatia certe coreticole di giovani zazzeruti e gravcolenti, dalle acconciature strampalate e pittoresche, che hanno abbandonato la casa, lo studio e le oneste occupazioni per dedicarsi all'ozio infecondo, al vagabondaggio, a sraghi turbolenti* (forse le manifestazioni per il Vietnam o i viaggi a Firenze per salvare i libri - ndr), *a pratiche di erotismo collettivo, che attraggono nella loro torbida scia fanciulle giovanissime votate a immancabile corruzione... e che debbono ricorrere a mezzi illeciti di sostentamento e addirittura ad amicizie particolari...*». Morale, «*anche a rischio di essere chiamati attentatori della libertà... occorre reprimere con la massima energia codeste manifestazioni collettive e corali di dissocialità...*».

p. l. g.

GELATA LA CASCATA DELLE MARMORE

TERNI — La cascata delle Marmore completamente gelata e ricoperta di neve dopo l'intensa ondata di freddo (Telefoto A.P.-l'« Unità »)

DICONO I METEOROLOGHI

Poca pioggia fino al 18 e dopo il 25 del mese

Tempo buono, con alcuni periodi di variabilità: ecco quanto prevedono per gli ultimi venti giorni di gennaio gli esperti del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare.

Per un paio di giorni, al Nord, avremo tempo cattivo e forse un leggero aumento della temperatura per una perturbazione che dalla Spagna viene verso l'Italia.

Dalla fine della settimana sino al 18 del mese, sul Mediterraneo centrale e sull'Italia, si verificherà un regime di pressioni relativamente alte, con tempo in prevalenza buono. Poi la pressione diminuirà gradualmente e le condizioni peggioreranno.

Fino al 25 si avrà così tempo variabile, con fenomeni più frequenti sulle regioni centro-meridionali. Successivamente la pressione aumenterà sul Mediterraneo centro-occidentale e sull'Italia e si avrà tempo in prevalenza buono. Negli ultimi giorni del mese le condizioni saranno variabili sulle regioni settentrionali.

Sei, in due giorni, le vittime del gelo

TRE UCCISI IN AUTO DAI GAS DEL RISCALDAMENTO

Cade dalla moto ed è travolto — Ferroviere asfissiato nella vettura precipitata nel fiume — Freddo intenso e collegamenti interrotti in numerose località — Molti comuni montani isolati dalla nave — 12 contusi ad Ancona per la gelata delle strade

Sei morti per il gelo e la neve: tre persone sono state uccise, e quattro sono rimaste intossicate seriamente, dai gas emanati dall'impianto di riscaldamento di due automobili.

Il primo di questi incidenti si è verificato nei pressi di Gualdo Tadino, sulla via Flaminia. A bordo di un'auto viaggiavano Getulio Anastasi (36 anni) e Gianni Maurizi (16 anni). Bloccati dalla neve a pochi chilometri da Casenove, il loro paese, sono stati asfissiati dai gas del riscaldamento. Li hanno trovati ieri mattina alcuni contadini.

Sull'autostrada del Sole, tra Barberino e Pandimiglio, una 1800 Fiat a gas liquido si è improvvisamente fermata accanto al guard-rail. Dopo pochi minuti una pattuglia della polizia stradale, che transitava in servizio di controllo, l'ha notata e si è avvicinata. I due agenti hanno trovato a bordo cinque persone prive di sensi. Il commerciante Riccardo Negrini (58 anni, da Vignola) che si trovava al volante è morto mentre lo trasportavano all'ospedale. Le condizioni dei quattro passeggeri sono gravi ma non disperate. Anche in questo caso la disgrazia è stata causata dal riscaldamento.

La quarta vittima è Evaristo Mariotti (59 anni) che stava percorrendo la via Tiburtina, a Roma, in motocicletta, ieri mattina alle 6,30. E' scivolato e caduto a causa del ghiaccio ed è stato travolto da una 600 Fiat che sopraggiungeva e che non è riuscita a evitarlo. Il Mariotti è spirato poco dopo il ricovero al non lontano Policlinico.

Nei pressi dell'Aquila, a Fossa, un ferroviere andava a prendere servizio presso un passaggio a livello: per il ghiaccio l'auto su cui viaggiava ha avuto una sbandata ed è finita tra le gelide acque dell'Aterno. Il ferroviere, Domenico Tudico (30 anni) non è riuscito ad aprire lo sportello della vettura per tentare di salvarsi a nuoto ed è rimasto ucciso da asfissia.

A Bani Lunghi di Mattarello (Trento) una donna di 55 anni, Anna Ferrari, è scivolata su un sentiero gelato ed è rimasta a lungo priva di sensi, a pochi passi dalla sua casa. Quando l'hanno trovata era troppo tardi: il freddo l'aveva finita.

E veniamo alle temperature, che si mantengono molto basse. Le punte record del gelo sono a Misurina (—21), a Valle di Susa (— 22), a Dobbiaco (—19) e a Selva di Val Gardena (—16, ma alle 9 di mattina; la temperatura notturna, non rilevata, era certamente più bassa).

Freddo intenso anche nei capoluoghi: Bolzano (—14), Torino (—10), Bologna (—8), L'Aquila (—4, ma alle 9 del mattino). In Alto Adige il freddo intenso ha minacciato di provocare a Monguelfo un'altra alluvione dopo quelle di novembre. Un torrente si è gelato non solo alla superficie ma anche in profondità sicchè la massa di ghiaccio ha formato una diga contro l'acqua non ancora ghiacciata che si è riversata sull'abitato. Quando già alcune case si erano allagate, i militari sono intervenuti facendo saltare il ghiaccio con la dinamite.

A Terni, dove nella notte il termometro aveva segnato —8, alle prime ore del pomeriggio la temperatura si manteneva molto bassa, con —3. Uno spesso manto di ghiaccio rende difficile la circolazione. Molti sono i centri isolati: nel Molise, dove l'altro ieri 40 località erano irraggiungibili, il numero è sceso a 11 grazie al pronto intervento di squadre di carabinieri. Dieci pali dell'energia elettrica sono stati abbattuti a Termoli durante una tempesta di neve.

Per quanto riguarda i collegamenti, gli unici possibili sono quelli ferroviari perchè tutte le strade, quali in più punti quali in meno, sono interrotte. In particolare sono impraticabili le statali Apulo Sannitica e 87. Per questo i ferrovieri molisani hanno deciso di sospendere lo sciopero, al fine di garantire i servizi di emergenza e la possibilità di spostamento degli abitanti della regione.

Vediamo ora la situazione nelle altre località: nel forlivese sono isolate le frazioni Capanne, Pereto e la località Corbaca di Riopetra; nel perugino sono chiuse la Flaminia e la Leonessana, isolati i centri di Norcia, Cascia, Monteleone di Spoleto, Poggiodomo, Sant'Anatolia di Narco, Sellano, Preci e Cerreto.

In provincia dell'Aquila la statale 479 è chiusa al traffico, nel tratto Villetta Barrea-Scanno e numerosi sono i comuni isolati .Nel Teramano sono isolate Villa Ricci, Cerqueto, Subiano e Rochi mentre è stata aperta la strada per Valle Castellana. Nel Teatino la statale 86, Istonia, è interrotta dal km. 64 all'86. Sono chiuse al traffico alcune provinciali.

Nel Casertano le frazioni di Letino e Vallelunga (comune di Callo Matese) sono isolate.

In provincia di Potenza i carabinieri sono dovuti intervenire per soccorrere numerosi automobilisti in difficoltà e per trasportare all'ospedale di Lagonegro infermi bisognosi di cure immediate.

Le acque dell'Isclero hanno superato gli argini a Paolisi (Benevento) allagando dieci ettari. Non si ha notizia di danni alle persone.

Le situazioni più drammatiche, nel Sannio, sono a Monte Taburno, dove alcuni turisti sono bloccati in un ostello, e negli otto comuni montani isolati. A Baselice una coppia ha dovuto rinviare le nozze perchè lo sposo, che risiede nel comune di Castelvetere Valforte, non ha potuto abbandonare il paese a causa della neve che lo ha completamente stretto nella sua morsa.

Su tutta la Puglia il freddo resta durissimo. Nella Daunia sono irraggiungibili alcuni paesi. Ad Alberona, dove la neve ha raggiunto e superato il metro di altezza, è mancata per alcune ore la corrente elettrica per la caduta della linea, rimpiazzata successivamente da una squadra di emergenza dell'ENEL Sono interrotte le strade tra Roseto, da un lato, e Alberona, Lucera e Foggia dall'altro.

In provincia di Ancona sono rimaste isolate alcune frazioni di Sassoferrato e Fabriano. Dodici persone, in città, hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso per ferite e contusioni riportate scivolando sul ghiaccio. La visibilità lungo la costa è nulla e la flottiglia di pesca è rimasta agli ormeggi.

Gli spazzaneve dell'ANAS stanno lavorando per mantenere aperto il passo della Siligata, sulla statale 16, perchè si tratta dell'unica possibilità di collegamento tra la parte interna meridionale e quella settentrionale del versante adriatico. Lavori in corso per mantenere la circolazione si svolgono anche al valico Fossato di Vico. Sempre nell'Anconetano una corriera è slittata sul ghiaccio a Castelfidardo, ponendosi di traverso sulla strada; per fortuna l'incidente non ha avuto seguiti.

La neve blocca un treno passeggeri in Jugoslavia

Maltempo anche all'estero: la peggiore nevicata che si sia avuta a memoria d'uomo ha colpito ieri una vasta regione del Messico settentrionale, provocando gravissimi danni

Per il terzo giorno consecutivo è caduta la neve su gran parte della Jugoslavia: le autorità hanno riferito che 300 autocarri, dieci torpedoni e un treno passeggeri sono rimasti bloccati nelle campagne. A Sarajevo la neve ha raggiunto lo spessore di un metro, il massimo da venti anni a questa parte.

Milano

Disoccupato getta la figlia da 15 metri

L'uomo è improvvisamente impazzito

MILANO, 10.

Un barbiere disoccupato, ritornato pochi mesi fa dalle Puglie a Milano in cerca di lavoro, ha ucciso in un momento di follia la figlioletta di 11 anni gettandola dalla finestra di casa.

La tragedia è avvenuta questo pomeriggio, poco dopo le 17 in via Petrella nei pressi della stazione centrale. Domenico Di Bari, 46 anni, era solo in casa con la figlia Carla, che proprio oggi compiva 11 anni; la moglie Rosa Chieco, 40 anni era uscita a far la spesa; pure assente anche la figlia maggiore, Maria di 18 anni.

Il Di Bari, che recentemente era stato ricoverato in una casa di cura a Bari per un forte esaurimento, ad un certo punto ha perso il lume della ragione. Ha svegliato la piccola che era al letto da due giorni con l'influenza, l'ha messa a sedere ancora in pigiama sul davanzale della finestra che ha aperto mentre la bimba terrorizzata invocava aiuto, e l'ha gettata nel vuoto da un'altezza di circa 15 metri. La piccola è deceduta poco dopo all'ospedale. L'uomo si è costituito, e fino a tarda sera lo stavano ancora interrogando sui motivi del folle gesto.

Indagini sul ferimento di un detenuto del carcere di Avellino

AVELLINO, 10.

La direzione delle carceri giudiziarie di Avellino ha iniziato le indagini, in collaborazione con la polizia, sul ferimento del detenuto Salvatore Galastro, di 24 anni, di Gioia Tauro, avvenuto in un padiglione dello stabilimento di pena.

Il Galastro è stato colpito alla regione lombare con un pezzo di lamiera, sembra da un altro detenuto, Francesco Climaco di 38 anni, condannato a 24 anni di reclusione per duplice omicidio volontario. Il Galastro, che ha riportato una vasta lesione alla regione lombare con sospetta lesione degli organi interni, uscirà dal carcere nel 1992. Sta scontando una condanna per omicidio volontario, lesioni, danneggiamento e violenza a pubblico ufficiale.

A giudizio per truffa ai danni dello Stato il direttore dell'INAM

E' accusato di aver costruito un appartamento alla sorella con le sovvenzioni di favore ai parastatali - Ha chiesto di essere esonerato dall'incarico

Il direttore generale dell'INAM, dottor Gastone Marsilli, è stato rinviato a giudizio per truffa ai danni dello Stato. L'episodio di cui il dottor Marsilli si sarebbe reso colpevole non ha relazioni comunque con l'alta carica che egli attualmente ricopre. Esso risale infatti a dieci anni fa.

Nel 1957 il dottor Marsilli che a quel tempo era semplice funzionario dell'Istituto costituì una cooperativa edilizia sovvenzionata dallo Stato per la costruzione di case di abitazione. Secondo la legge, come, è noto, le cooperative costituite da funzionari parastatali hanno diritto alla sovvenzione con un tasso di interesse del 7,50 per cento, mentre per le altre cooperative costituite da privati il tasso di interesse è dell'otto per cento.

Secondo l'accusa per la quale la magistratura ha rinviato a giudizio l'attuale direttore dell'INAM Gastone Marsilli, figurò come assegnatario dell'appartamento che in realtà invece sarebbe stato della sorella. Costei non essendo impiegata parastatale non aveva diritto al tasso del 7,50 per cento ma potè usufruirne grazie alla singolare oparzione.

Conosciuta la decisione adottata nei suoi confronti dalla magistratura, il dottor Marsilli ha chiesto di essere dispensato dalle sue funzioni: il presidente dell'INAM, Coppini, prima di decidere in merito ha convocato per lunedì prossimo il comitato esecutivo dell'Istituto.

Ancora senza volto i vincitori della Lotteria di Capodanno

TRIESTE, 10.

Vana caccia dei cronisti al fortunato e misterioso vincitore dei 150 milioni del primo premio della lotteria di Capodanno.

Con ogni probabilità il neomilionario si è allontanato dalla città e attende tranquillamente che la curiosità pubblica per la sua identità sia svanita.

Questa mattina una donna si è presentata alla direzione dell'Enalotto di Trieste affermando di aver perduto i suoi due biglietti, uno dei quali lo avrebbe acquistato proprio nella filiale della Cassa di Risparmio di Roiano. La donna sperava che la direzione dell'Enalotto potesse fare un controllo dei tagliandi inviati con la cartolina a «Scala Reale» per il voto, perchè «sospetta» che proprio tra i due biglietti smarriti vi sia quello che ha vinto i 150 milioni.

Il processo iniziato ieri a Novara

CURIOSI DELUSI: HANNO ATTESO INVANO LA TREDICENNE NOVARESE

La ragazza, accompagnata da una suora, è rimasta per tutto il giorno in una saletta riservata del Tribunale - Il padre si è costituito Parte Civile

Dal nostro inviato

NOVARA, 10.

Felice Pagani, 54 anni, sembra abbia avuto intenzione di coltivarsi un piccolo harem di Lolite. Oggi, nella prima giornata del processo ai 13 che ebbero a che fare con la vicenda di Elisabetta Orlando, si è appreso che l'agricoltore-barbiere-protettore di animali amava trascorrere parte delle sue giornate alla caccia di avventure con minorenni. «A me piacciono le donne — soleva dire un tempo — e le signorine in particolare». Non ci sarebbe nulla di strano per questa affermazione se poi non si apprendesse che le donne a cui il Pagani mirava erano in realtà ragazzine di 12-13 anni, al massimo 18 anni.

Nel corso dell'interrogatorio, Felice Pagani ha confermato al presidente del Tribunale, Caroselli, la sua vocazione. «Non mi sono mai voluto sposare appunto per essere libero». Ed ha raccontato come conobbe Elisabetta Orlando e come, quindi, cominciò a cacciarsi nel mare di guai in cui ora si trova. «Fu nel luglio dello scorso anno, alla Baraggia Suno (una località della provincia di Novara) che conobbi Elisabetta. Un giorno, mentre i genitori erano assenti, le misi le mani addosso. La toccai, e le detti un bacio».

Così quindi ha inizio la vicenda. «Ma — precisa il Pagani — non le chiesi mai di fare all'amore con me. Fu Elisabetta che, una volta, si confidò. Era fidanzata, ma non poteva sposarsi, poichè i suoi non avevano i mezzi per farle la dote. Gli chiesi se potevo in qualche modo aiutarla...».

A Felice Pagani piacciono le ragazzine; ma non è uomo dalle grandi risorse economiche. Comunque, assai generoso, dette alla Orlando piccole somme. «Cinquecento, mille lire per volta. Per un totale di 4-5 mila lire».

A che scopo? A puro scopo benefico; a fondo perduto senza aspettarsi nulla in cambio. Ma questa generosità non poteva, coi tempi che corrono, risolvere il problema della dote di Elisabetta. Sicchè, afferma il Pagani, un giorno la ragazzina gli domandò se conosceva uomini disposti, in cambio di qualche attimo di intimità, a ben retribuirla. «Quanto vorresti?», domandò il Pagani. «Ventimila lire», avrebbe risposto Elisabetta.

Felice Pagani, generoso e altruista, combinò un incontro tra la tredicenne ed un amico, il macellaio Pietro Orsina, 43 anni.

Felice Pagani, come il presidente gli ha ricordato quest'oggi, non ebbe comunque contatti «semi erotici» con la sola Elisabetta Orlando; abbordò anche altre giovinette del circondario.

Terminato l'interrogatorio del Pagani ha avuto inizio quello di Pietro Orsina, cioè del primo «cliente» di Elisabetta. Cos'è la pietà? Cos'è la morale? Cos'è la carità cristiana? Si ascolti cosa ha detto il parroco di Vaprio D'Agogna, don Luigi Cerruti, elettosi protettore spirituale di Pietro Orsina, e lo si saprà. Ha scritto il buon prete al magistrato: «Dovete tener conto non solo dei fatti, ma delle persone. Dovete tener conto che Pietro Orsina è bravo, è buono, è pieno d'amore per la sua famiglia, per i suoi figli, uno di nove e l'altro di quattro anni. Invece cos'è quella ragazza? Da quale famiglia proviene? Come si è comportata?».

Ecco, per il Pastore di Vaprio D'Agogna, Elisabetta Orlando non è degna di carità o di pietà perchè è figlia di una peccatrice, e peccatrice essa stessa, evidentemente irrecuperabile, secondo il prete, anche se ha solo 14 anni e 13 al momento delle sue «avventure».

Invece Pietro Orsina, che in questo processo è accusato di favoreggiamento alla prostituzione e di violenza carnale, è buon cristiano e quindi è buon padre di famiglia ed è irreprensibile nonostante le sue avventure con le minorenni. E' stato Pietro Orsina stesso a smentire, almeno in parte, il volonteroso religioso ammettendo d'aver «pagato» Elisabetta. Ma poi la respinse — dice — inorridito per aver ceduto alla tentazione. «Forse per questo — dice con mossa furbesca — Elisabetta "l'ha con me"». Meno problematici, gli altri ammettono con una strana memoria per ciò che riguarda la frequenza e le spese dei loro incontri con la giovinetta: passano in squallide testimonianze Pietro Rabuzzi, commerciante di 40 anni, Rino Cattaneo mediatore di 55 anni, Giovanni Castaldi panettiere di 36 anni. Un maresciallo dei bersaglieri, Paolo Tonelli, 52 anni, nega ogni rapporto con Elisabetta: ma poi si viene a sapere che elargì alla famiglia di lei 100 mila lire: chissà perché. I padroni dell'albergo della Stazione di Turbino, i coniugi Garavaglia negano anche loro di aver mai visto la ragazza e Pietro Orsina.

Il processo aveva avuto inizio stamattina alle 9,40. Nell'aula erano state fatte entrare prima le tre donne in stato d'arresto, seguite a breve distanza dagli uomini, in catene. Il pubblico numerosissimo (molte le donne e le ragazze presenti) avrebbe voluto vedere Elisabetta Orlando. Ma la ragazza che ha scatenato questo putiferio non è stata messa in mostra. Accanto a una suora che l'ha portata a Novara dal Buon Pastore di Torino, è stata lasciata per tutto il giorno in una saletta riservata del Tribunale.

Gilberto Orlando, padre adottivo di Elisabetta, si è costituito parte civile solamente nei confronti di Felice Pagani, in quanto «induttore alla prostituzione».

Piero Campisi

La tredicenne Elisabetta Orlando all'ingresso del tribunale (Telefoto)

Cinque dispersi nello scoppio di un oleodotto

MEEKER (Oklahoma), 10.

Cinque persone risultano disperse in seguito allo scoppio di un oleodotto a cinque chilometri da Meeker. La polizia ha riferito che si teme che l'incendio seguito alla esplosione possa allargarsi a una vicina raffineria della Shell.

Siracusa

Allontanati dalle scuole i bimbi non vaccinati contro la polio

SIRACUSA, 10

Il medico provinciale di Siracusa ha disposto che tutti i bambini non vaccinati contro la poliomielite vengano allontanati dalle scuole: a carico dei genitori, inoltre, sarà presentata denuncia all'autorità giudiziaria per violazione alla legge sulla vaccinazione obbligatoria. Nella provincia aretusa, negli ultimi tempi, si sono avuti quattro casi di polio: i bimbi colpiti non erano stati vaccinati.